

Perini: Comune e Regione, lavorate insieme

L'invito del presidente di Assolombarda. «Sì alla politica delle cose concrete: patto sul lavoro, autostrade, nuova Fiera»

«Ecco, questo è il momento di affermare il modello Milano. La politica dei piccoli passi, dal basso, concreta...».

«...Però che il sindaco e il presidente della Regione continuino a punzecchiarsi, diciamo così, non suona molto concreto. O no?»

«Già, il confronto di opinioni va bene se si arriva a una sintesi. Io vorrei che in Regione, in Provincia e in Comune si avesse l'umiltà di parlare poco e operare di più. Che gli assessori parlino meno. Che la smettano di chiacchierare sui giornali, magari su cose che non li riguardano. Che lavorino, per piacere».

Vale anche per Albertini, Formigoni e Colli?

«E certo, sto parlando di loro! Dimostrino che dopo quattro anni di mandato la città è cambiata davvero. E collaborino». Michele Perini, 49 anni, bocconiano e titolare di un'azienda da cinquanta dipendenti di mobili per ufficio, è presidente di Assolombarda da poco più di un mese. Nel suo ufficio al quarto piano di via Pantano s'è portato un personal ed energia da vendere. Non è il tipo che la mandi dire: «Io non sono a favore di Tizio o Caio, io valuto i fatti. Se questa classe politica — che tra l'altro ha lo stesso colore fra Comune, Regione e Provincia — non riuscirà per questioni di bottega a dimostrare d'essere capace di gestire, allora è meglio che fra cinque anni se ne vada a casa». Allarga le braccia: «E come nelle imprese: se fai un buon prodotto i clienti te lo comprano, sennò niente».

Non è che il modello Milano

è un mito?

«Ma no: è la politica dei piccoli passi, per risolvere i problemi delle persone, dei cittadini e delle imprese. Non credo al grande progetto che s'impiega

tre anni a farlo e poi nessuno lo compie».

Quindi?

«Quindi ci sono le cose concrete. Per dire: il sindaco ha fatto bene a chiudere piazza Vetra, altro che le obiezioni idiote contro i cancelli. I bambini sono tornati a giocare, gli spacciatori sono scomparsi, questo è un risultato».

E il famoso «patto per il lavoro», 224 posti in 16 mesi, serve a qualcosa?

«Uno può obiettare che ha avuto risultato scarsi. Però possiamo lavorare per migliorarlo. E comunque sarebbe positivo se fosse servito a fare uscire anche una sola persona altrimenti ignorata o ridotta al lavoro illegale».

La Cgil dice che le flessibilità ci sono già, senza bisogno di aggiungerne altre che non servono.

«E come no, per la Cgil esistono tutte le flessibilità del mondo. Ha un'idea molto particolare: che si concerti con lei per ogni aspetto. Io ho un'opinione diversa della concertazione: vale sugli aspetti generali e non particolari; la macroeconomia si fa assieme, la microeconomia lasciatala fare a chi è capace».

E allora, di che ha bisogno l'economia a Milano?

«Di infrastrutture. Qui non c'è solo il terziario, tutti parlano di Borsa e finanza ma ci so-

no migliaia di imprese che producono. E trasportano merci!».

Appunto, che ne dice delle ordinanze che limitano l'orario di consegna delle merci?

«Che non saremo in grado di rispettarle. I tempi sono inaccettabili: se una società ha un mezzo da 50 quintali e deve comprare uno da 35, ammesso e non concesso che abbia i soldi al primo settembre non lo avrà mai. E poi anche i contenuti vanno rivisti: chiediamo al sindaco di discuterne».

E il ticket di ingresso?

«Voglio capire cos'è. Se la mia azienda ha la direzione qui e lo stabilimento ad Assago, i miei che fanno? Pagano ogni volta che si spostano? Con questa logica trasferisco la direzione. E si depauperà la città».

Parcheggi?

«Io suggerirei al sindaco, come misura-tampone, di usare le aree dismesse. E non far pagare l'Ici a chi ha investito in un box. Un premio. Perché ci sono parcheggi vuoti e c'è gente che posteggia in doppia fila per prendere il cappuccino: darei loro un milione di multa, sta' sicuro che al terzo milione se lo bevono casa».

Diceva delle infrastrutture: quali?

«Autostrade, alta capacità ferroviaria, metrò. Nel giro di quattro anni le merci sulla Milano-Bergamo viaggeranno a 20 chilometri all'ora, roba che è meglio portarle in bicicletta. Le imprese ci perdono 1.200 miliardi all'anno. La Brescia-Bergamo-Milano, l'autostrada che abbiamo progettato e di cui As-

solombarda è uno dei soci, è pronta a partire, ci sono i soldi, 1.400 miliardi per 61 chilometri. E l'altro giorno Autostrade spa, opla, presenta un progetto alternativo su un'autostrada a Sud! Ma si può? Rischiamo di perdere altri anni».

E Malpensa, non è strano che ora ci si accorga che serve una terza pista?

«E il problema dei progetti che nascono vecchi e devono essere aggiornati perché durano troppo. Come il Passante, che andava pensato con almeno quattro binari. Però Malpensa sta raggiungendo livelli di efficienza buoni. Ora spero che la firma del contratto serva a dare un migliore servizio al passeggeri».

Passiamo alla Fiera. È vero che la preoccupa?

«Solo una sola cosa: che i soggetti che hanno chiesto il Polo esterno non siano quelli che lo pagano. E tutto sommato quando c'è un terzo che paga va sempre bene. All'interno della privatizzazione, ci auguriamo che i clienti di Fiera Milano Spa, gli espositori, le segreterie organizzative, vogliano prendere delle quote per impegnarsi sul progetto. Per essere sicuri che non chiedano 200 mila metri quadrati e ne usino 150 mila. Sa com'è, non vorrei che la Fiera rimanesse con il cerino in mano».

Ultima cosa: i pacchi bomba. Che dice?

«Sono frange che non hanno seguito, non facciamo loro pubblicità. Con il popolo di Seattle si può discutere, alcune argomentazioni non sono campate per aria. Certo non si può discutere con chi spacca le vetrine».

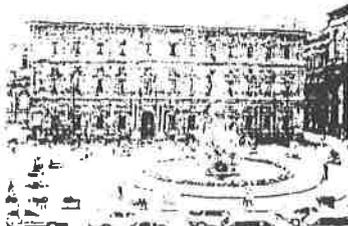
Gian Guido Vecchi

FIERA



Mi preoccupa una cosa: che i soggetti che hanno chiesto il Polo esterno della Fiera non siano quelli che lo pagano

PALAZZO MARINO



Vorrei che Comune, Provincia e Regione avessero l'umiltà di parlare di meno e operare di più

**LE FRASI
DI PERINI**

Dalle ordinanze del sindaco sul carico e scarico delle merci ai rapporti con le istituzioni milanesi: la ricetta degli imprenditori